

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia (L'imperiese)

Da Dolcedo a Lucinasco

Il Monte Acquarone tra la Val Prino e la Valle Impero



Sviluppo: Dolcedo – Prelà – Vasia – Monte Acquarone - Lucinasco

Dislivello: 700 m in salita, 300 m in discesa

Difficoltà: E - **Ore di marcia:** 4.00 ca.

Lunghezza: 12,6 Km

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Imperia Ovest, e si prosegue per Dolcedo. In treno si scende alla stazione di Imperia P. Maurizio (linea Genova – Ventimiglia) e si prosegue con bus RT per Dolcedo.

Percorriamo un tratto del Sentiero Balcone della provincia di Imperia, passando attraverso alcuni paesini dell'entroterra imperiese ricchi di emergenze storiche e culturali, dove le case in pietra si inseriscono bene nel contesto naturale della zona, caratterizzata da estesi uliveti ed aree boscate a rovere ed arbusti. Il punto culminante del percorso è il Monte Acquarone (733 m), un vero balcone panoramico su tutta la parte est della provincia e le vicine Alpi Liguri.

Partendo da **Dolcedo** (85 m) si procede verso il centro storico e la chiesa parrocchiale, entrando da una porta verso il sagrato. Saliamo alcuni gradini e procediamo tra le case a fianco del Rio dei Boschi, un'affluente del torrente Prino. Superiamo quest'ultimo tramite il ponte di Ripalta, uno stupendo manufatto in pietra che porta verso la frazione Torre.

Percorriamo una salita e prendiamo a destra una stradina asfaltata che passa a mezza costa in direzione di Prelà. In prossimità di un bivio troviamo un cartello in legno che ci indirizza verso la stradina in piano sulla destra. Dopo quasi 1 Km prendiamo a destra un sentierino in discesa tra gli ulivi in vista del paese di **Prelà** (152 m).

Arriviamo in centro paese superando un elegante ponte a più archi con le case in pietra a fare da scenario. Si percorre un tratto in discesa della strada provinciale n°39 in direzione Imperia fino a prendere sulla sinistra un sentiero che sale velocemente in direzione sud per un breve tratto, passando poco sopra alcune reti di contenimento dei massi. Bella la visuale verso la vallata.

Dopo qualche tornante ci dirigiamo verso NE lungo uno sterrato tra gli ulivi, seguendo alcuni segnavia rosso-bianchi e dei pali in legno. Questa sterrata compie diverse curve e sbuca sulla strada provinciale n° 40 Imperia – Vasia.

Seguiamo la strada rotabile per 1 Km fino a raggiungere il centro di **Vasia** (432 m), un altro caratteristico borgo dell'entroterra imperiese. Giunti di fronte alla chiesa parrocchiale si prende a sinistra la strada asfaltata che sale verso Lucinasco. Questa rotabile è possibile

accorciarla in alcuni punti, soprattutto nel tratto finale con alcune scorciatoie che salgono lungo il crinale boscoso, segnalato con rari segnavia.

Sbuciamo così sulla strada asfaltata, all'altezza dell'attacco finale verso il **Monte Acquarone** (733 m – foto), dove si gode un panorama vastissimo verso la fascia costiera tra S. Lorenzo e Diano Marina, i vicini monti Faudò, Monega, Svigno e le più alte Alpi Liguri alle spalle.

La discesa dal monte avviene sul versante NW e porta alla vicina N.S. della Cappelletta (ottimo punto sosta).

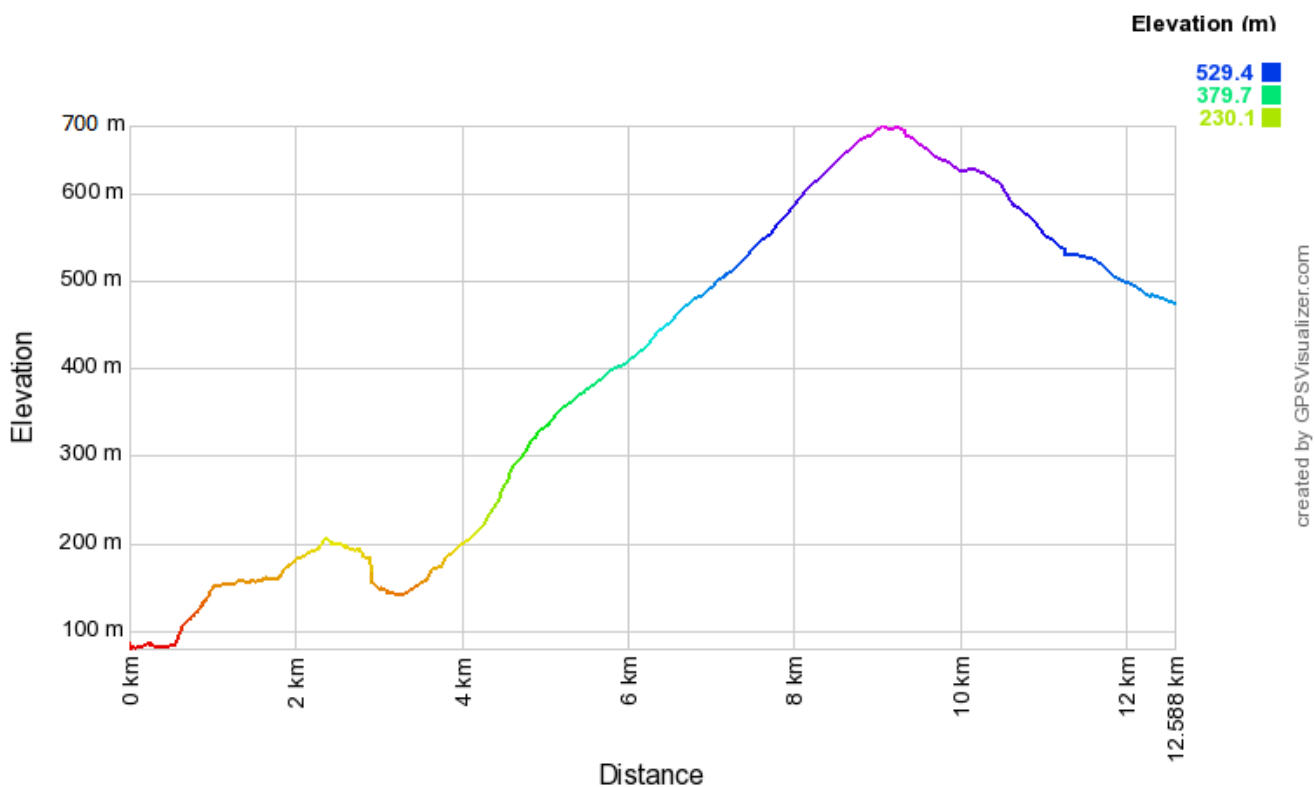
Scendiamo ora verso **Lucinasco** (470 m), riconoscibile per la sua posizione distesa su un colle dominante la Valle Impero. Passiamo poco sotto una casella in pietra dei pastori, e il piccolo nucleo di Case Soprana. Dopo alcuni tornanti su asfalto giungiamo verso la chiesa di S. Stefano, circondata da un bel laghetto e una bella area pic-nic.

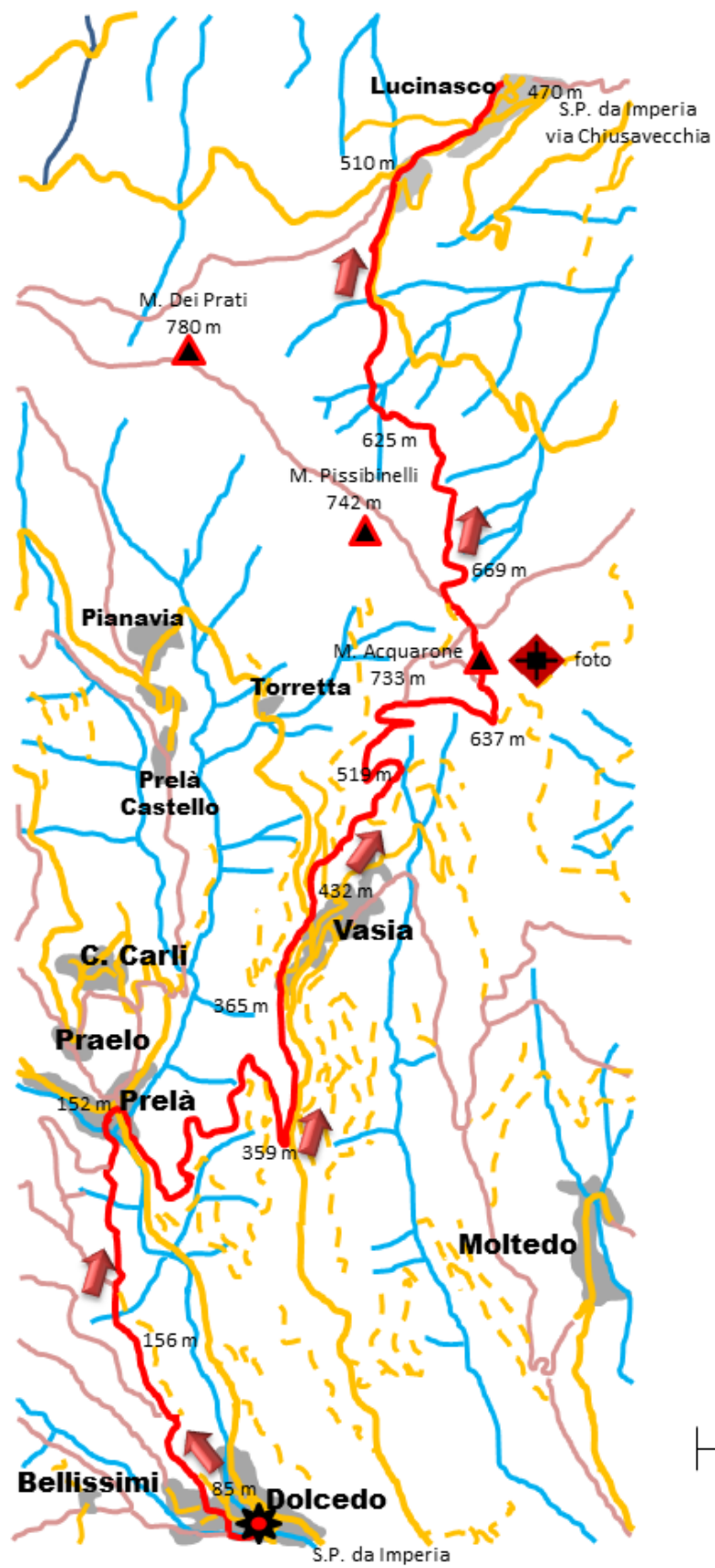
La discesa avviene lungo il tratto terminale della rotabile che porta verso il centro del paese, dove termina il nostro itinerario.

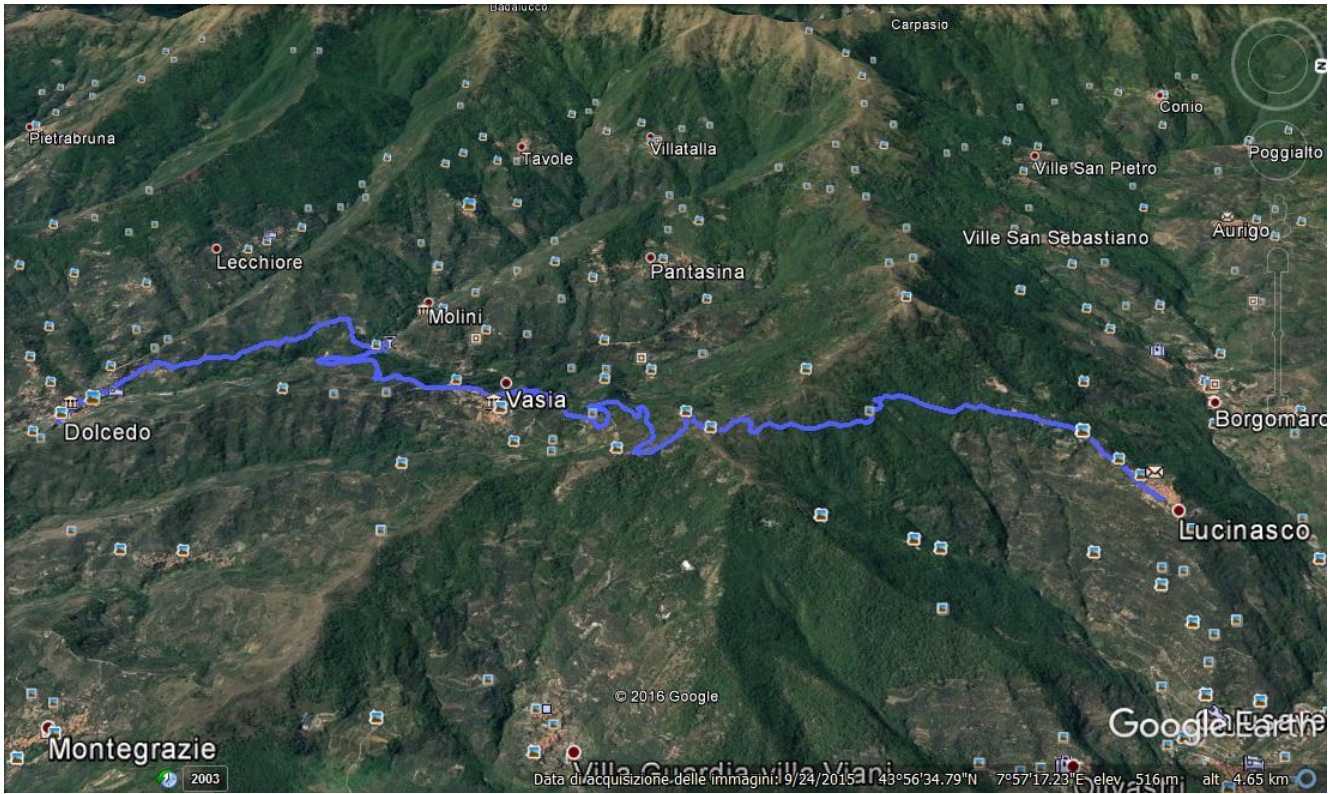
Un consiglio: da visitare il museo etnografico e di arte sacra, nonché la chiesa parrocchiale del paese di Lucinasco.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri FIE IM1 Cervo – S. Bartolomeo al Mare – Diano Marina – Imperia – S. Lorenzo – S. Stefano al Mare, scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: 11 marzo 2007







© Marco Piana 2017